

Settori al bivio. Il comparto in forte crisi punta su sperimentazioni e nuovi mercati

L'occhialeria tra laser e 3D

A CURA DI
Giambattista Marchetto

Se l'industria dell'occhiale nei 10 anni precedenti ha quasi sempre segnato una crescita sia della produzione che delle esportazioni, l'ultimo biennio ha visto emergere una crisi generale che nel 2009 ha toccato l'acme. Nel primo trimestre dell'anno la flessione dell'export aveva toccato -24%, ma nel corso dell'anno la debacle è stata contenuta e a settembre la caduata si era arrestata al -16,4 per cento.

Sul fronte dell'artigianato di settore, invece, è caduta libera. La Confartigianato del Veneto parla di "crollo" e i dati dicono che in 12 mesi, tra ottobre 2008 e ottobre 2009, le imprese artigiane dell'occhialeria con dipendenti sono scese a 189 (-18,5%) e gli addetti sono precipitati da 1.268 a 915

-17,8%

Negli Usa. È il calo delle esportazioni nei primi otto mesi del 2009

(-27,8%). Contando che nel 1998 le imprese erano 425 e gli occupati più di 2.500, il quadro è completo. «Non so se stiamo toccando il fondo - dichiara il bellunese Tiziano De Toffol, presidente nazionale e regionale dei produttori di occhiali della Confartigianato -. Certo la crisi è gravissima. Nei primi otto mesi del 2009 le esportazioni verso gli USA sono calate del 17,8%, percentuale che arriva al 21,1% per gli occhiali da sole. Se aggiungiamo un calo di 6,5 punti sul mercato interno, abbiamo uno scenario a tinte nerissime».

«A determinare il calo del primo trimestre 2009 è stato il sole, che poi si è rallineato - spiega Vittorio Tabacchi, presidente degli industriali di Anfao -. In generale però, con il

-16,4%, l'occhialeria è uno dei settori ad aver retto maggiormente all'urto della crisi». Tabacchi è anche presidente del Mido, la più importante fiera italiana di settore che si apre a Milano il 5 marzo, alla quale il Distretto dell'Occhiale parteciperà con 23 imprese sotto un unico marchio. «Questo momento deve essere considerato un'opportunità per innovare - afferma -. Al Governo abbiamo chiesto di consentire la detrazione al 100% per almeno un paio di occhiali da vista l'anno, una misura che aiuterebbe imprese e consumatori».

Non mancano però le reazioni del sistema. Innanzitutto sul fronte dell'innovazione. Così Certottica - l'Istituto Italiano di Certificazione dei prodotti ottici, leader negli attestati per la certificazione CE, di Longarone - ha attivato progetti per la riduzione del consumo energetico nei processi di stampaggio, saldatura, deposizione galvanica grazie al fotovoltaico e all'utilizzo dell'aerogel di silice. E ancora è attivo sul fronte della ricerca nanotecnologica applicata alle materie plastiche per l'occhialeria, sull'utilizzo del laser per "integrare" la plastica con metalli preziosi, sugli occhiali 3D.

Le aziende, dal canto loro, sono in prima linea. Alla Sàfilo hanno lanciato la nuova collezione di montature da vista Carrera realizzate in fibra di carbonio, abbinando finiture cromatiche ricercate alla leggerezza del materiale. E anche per la collezione Giorgio Armani l'azienda padovana ha unito la "plastica light" ad un design sobrio che riprende la tradizione stilistica della maison.

In casa della Pramaor - storica azienda di Agordo con 20 addetti e un fatturato 2009 di 1,5 milioni (+15%) - ha pagato l'investimento sul marketing dell'eccellenza. Non per nulla,

Nel tempo



L'occhialeria artigiana in regione

	1998	2008	2009	Var. % '98-'09	Var. % '08-'09
Imprese	425	232	189	-55,5	-18,5
Dipendenti	2.685	1.269	915	-65,9	-27,8

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Veneto su dati Ebav

con i marchi Blackfin e Bioeyes, è stata scelta per rappresentare la qualità produttiva e imprenditoriale italiana al G8 de L'Aquila e ha offerto ai big del mondo occhiali di alto livello. «La crescita del nostro prodotto di nicchia è dovuta all'attenzione quasi maniacale che dedichiamo alla qualità e al servizio di assistenza», evidenzia il presidente Nicola Del Din.

Al Mido Zuccherò e la figlia Irene Fornaciari saranno allo stand della Sover per presentare due collezioni realizzare insieme. Anche la trevigiana Rudy Project ha puntato sulla ribalta internazionale: è protagonista ai Giochi Olimpici Inver-



nali di Vancouver. I prodotti tecnici made in Veneto sono indossati dal fondista Giorgio Di Centa, ma anche da molti atleti che competono in diverse specialità per le nazionali di Italia, Germania, Finlandia, Estonia, Repubblica Ceca, Spagna. E sul fronte delle lenti a contatto, la Safilens di Puos d'Alpago (Bl) ha chiuso il 2009 superando i 9 milioni di fatturato e per il 2010 punta a 12 milioni grazie a un progetto di espansione negli Usa «in particolare con il prevetto delle lenti a rilascio di acido ialuronico che ci hanno fatto conoscere sul mercato internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA